



Pistoia

“Città di Pietra Incantata”.

Quello attorno a Pistoia è un territorio magico, ma a volte ingratto, messo in ombra dalla fama delle aree vicine. Eppure, il capoluogo è una meraviglia e il paesaggio un collage di magnifiche colline Pistoia, Città di Pietra Incantata

Sabato 14 marzo 2026

Min. 40-max 50 partecipanti

Termine ultimo delle prenotazioni 20 febbraio 2026 salvo esaurimento posti





Programma

Sabato 14 marzo 2026

- ❖ Ore 7.30 Appuntamento presso il parcheggio delle Piscine dell'Acqua Calda e partenza prevista per **Pistoia, "Città di Pietra Incantata"**.
- ❖ All'arrivo a Pistoia, incontro con la Guida e inizio visite: Il **centro storico**, secoli di storia vissuta. **Da Piazza Duomo**, tra le piazze medievali più belle d'Italia, a **Piazza Sala**, cuore pulsante della città con le sue botteghe e il suo mercato. Visita guidata della **Cattedrale di San Zeno**, con il **capolavoro "l'Altare Argenteo"**. A seguire il **Battistero di Santa Maria in Corte**, uno dei simboli indiscutibili della città, considerato tra le massime espressioni del gotico toscano.
- ❖ A seguire visita guidata dell'**Antico Palazzo dei Vescovi e del suo museo con il capolavoro "Tra Adorazione e Natura", l'Arazzo Millefiori**. Sede di collezioni d'arte antica, medievale e moderna, l'Antico Palazzo dei Vescovi offre un percorso attraverso ambienti di straordinario valore, come la sagrestia di San Jacopo citata da Dante nell'Inferno, la cappella di San Nicola, il sopra-portico della Cattedrale con affaccio sul Battistero e sulla piazza del Duomo. E inoltre... Nell'area archeologica conservata nel sottosuolo del palazzo, il percorso museale ricostruisce la lunga vicenda del luogo dove sorge l'Antico Palazzo dei Vescovi, dal primo insediamento romano alla sua edificazione nel Medioevo, fino alle trasformazioni avvenute nei secoli successivi.
- ❖ Ore 13.00 ca. fine delle visite e tempo a disposizione per il pranzo.
- ❖ Ore 14:45 ca. appuntamento con l'esperto e inizio visita guidata: Riprendono le visite a Pistoia... **Un Viaggio nel Labirinto della Storia. Un affascinante itinerario archeologico che si snoda sotto la città.** **Pistoia Sotterranea** con i suoi 650 metri è il percorso ipogeo più lungo della Toscana e mostra le fasi storiche e architettoniche della costruzione dell'Ospedale del Ceppo e dell'espansione della città. Qui ne viene tracciata la storia partendo letteralmente dalle fondamenta fino ad arrivare al più recente passato.
- ❖ Al termine della visita di Pistoia Sotterranea **le visite procedono con Lo "Spedale del Ceppo" e Il Fregio Robbiano**, un tripudio di colori accesi (visita degli esterni).
- ❖ Ore 18.00 ca. partenza prevista da Pistoia per Siena (presso il parcheggio delle Piscine dell'Acqua Calda)

Note al programma

N.B. Tutti gli orari sopra riportati sono suscettibili di modifica in relazione alle prenotazioni effettuabili alla conferma del programma.

N.B. In caso di impossibilità di effettuare una visita ad un monumento indicato in programma sarà premura di Mirios s.n.c. provvedere alla sostituzione mantenendo l'alto profilo culturale del programma.



Pistoia

Città di un territorio Magico!

Visitando il centro di Pistoia, ci si sente come trasportati in un viaggio nel tempo. Tra le sue strade si ritrova tutta la storia dell'arte italiana, dal romanico al rinascimentale, dal barocco al neoclassico, fino alle testimonianze dell'arte contemporanea.

Piazza Duomo

Piazza medievale tra le più belle d'Italia. Piccola e Armoniosa



Storico centro della vita politica e religiosa della città, **piazza Duomo** di Pistoia merita senz'altro un posto tra le piazze più belle di tutta la Toscana. Qui sono racchiusi tutti e tre i poteri che regolano la vita cittadina: quello religioso, con la Cattedrale di San Zeno, quello amministrativo, con il Comune e quello giudiziario, con il Tribunale.

Oltre ai già citati monumenti la piazza accoglie inoltre il campanile del Duomo, il Battistero di San Giovanni in Corte, il Palazzo Vescovile e appena al di fuori della piazza si trova una torre di epoca altomedievale, è la Torre di Catilina, così chiamata perché, secondo una leggenda, qui sarebbe stato sepolto il corpo del senatore romano Catilina.

La Cattedrale di San Zeno e L'Altare Argenteo



La **Cattedrale di Pistoia** è intitolata a San Zeno e risale all'alto medioevo anche se l'aspetto esterno del Duomo risale a successive riedificazioni avvenute nel quattordicesimo secolo mentre l'interno è riferibile al Duecento ed è un perfetto esempio di stile romanico. L'interno, a tre navate, è arricchito da numerosi elementi scultorei, affreschi e quadri. La più importante che vi si può ammirare è il prezioso **Altare argenteo di San Jacopo** che si trova nella Cappella del Crocifisso. Un capolavoro di oreficeria medievale a cui hanno lavorato svariati maestri tra cui un giovane Filippo Brunelleschi, realizzato in argento tra il '200 e il '440, custodisce al suo interno una reliquia di San Jacopo, santo patrono di Pistoia. Imponente anche il **campanile del Duomo**.

L'**altare argenteo di San Jacopo** è una mirabile opera di oreficeria realizzata tra 1287 e 1456, che coinvolse i maggiori artigiani e artisti dell'epoca. La sua costruzione infatti è strettamente legata all'adozione di San Giacomo Apostolo come patrono cittadino avvenuta nel XII secolo per volere del



vescovo Atto e passò attraverso numerose peripezie arrivando ad essere completata in circa due secoli, rappresentando una meravigliosa di sintesi dell'arte sacra di autori e periodi storici diversi.

Il Battistero di Santa Maria in Corte



Uno dei simboli indiscutibili della città di Pistoia e tra i monumenti che rendono unica Piazza del Duomo. È considerato tra le massime espressioni del gotico toscano. Questo prezioso edificio gotico fu costruito alla metà del XIV secolo sui resti di una più antica chiesa di **Santa Maria in Corte**, di epoca longobarda. La sua ricostruzione nelle forme odierne a base ottagonale fu iniziata nel 1301.

L'esterno è interamente rivestito di **marmo bianco e verde** proveniente da Siena, Prato e Carrara. Raggiunge un'altezza di circa 40 metri. Il restauro del 1975 ha messo in luce nel **fonte battesimale** la data del 1226 e il nome dello scultore, Lanfranco da Como.

Piazza Sala: Il Cuore della Città



Cuore economico e sociale della città, con le sue botteghe, la Sala mantiene tutt'oggi quel fascino che solo secoli di storia vissuta riescono a donare a un luogo.

Piazza della Sala deve il suo nome al termine di origine longobarda che serviva per indicare il palazzo dove si esercitava il potere. Vi era eretto, infatti, il **Palazzo del Gastaldo**, il rappresentante del re che governava al suo posto, ma di questo importante edificio oggi non rimane alcuna traccia.

Successivamente, durante il periodo comunale, la Sala divenne il **centro delle attività produttive e commerciali** della città, organizzato dall'Opera di San Jacopo attraverso la concessione dei permessi di esercizio e la legalizzazione dei registri dei commercianti.

Su tutti i lati della piazza e nelle vie vicine si svilupparono **piccole botteghe con sportelloni in legno**, bancali in pietra e tettoie sorrette da mensoloni in legno ancora oggi visibili. Inoltre ospita, tutte le mattine, dal lunedì al sabato, il **mercato ortofrutticolo**.

Nelle opere rinascimentali di sistemazione della piazza rientra anche la creazione della **Piazzetta degli Ortaggi** sulla quale si affacciava il piccolo ghetto del quale, oggi, non rimane traccia se non il cancello di ingresso.



Antico Palazzo dei Vescovi e l'Arazzo Millefiori



Sede di collezioni d'arte antica, medievale e moderna, **l'Antico Palazzo dei Vescovi offre un percorso attraverso ambienti di straordinario valore**, come la sagrestia di San Jacopo citata da Dante nell'Inferno, la cappella di San Nicola, il sopra portico della Cattedrale con affaccio sul Battistero e sulla piazza del Duomo.

Oltre a offrire uno sguardo da vicino all'architettura del palazzo, il percorso ospita alcuni capolavori delle collezioni: **l'Arazzo millefiori o "dell'Adorazione"**, manufatto artistico di eccezionale importanza; **l'angelo ligneo che regge la testa di san Giovanni Battista, attribuito a Giovanni Pisano**, una delle sculture più affascinanti e complesse del Medioevo; l'ampio ciclo di tempere murali di Giovanni Boldini; la collezione di dipinti del Seicento fiorentino appartenuta a Piero ed Elena Bigongiari.

L'Arazzo: Capolavoro tra "Adorazione e Natura" Il Millefiori



Tante sono le ipotesi su quando e perché questo arazzo sia arrivato a Pistoia. Una certezza, però l'abbiamo circa la sacralità rituale che ne abbia sempre accompagnato l'utilizzo, durante le celebrazioni del Venerdì Santo, e per questo conosciuto come l'arazzo dell'Adorazione: il prezioso manufatto veniva un tempo disteso sul pavimento dietro l'altare nella Cattedrale di San Zeno, per accogliere il Crocifisso che sarebbe stato adorato dai fedeli.

Il Millefiori fu probabilmente realizzato sull'inizio del XVI secolo, con gusto tipicamente tardo gotico, è ispirato dalla Natura, con la cui complicità narra fantastiche storie. Dallo sfondo blu cobalto, come d'incanto sbocciano varietà floreali che vanno a comporre un gioco policromo di pacata gaiezza bucolica: cardi, giaggioli, gigli, margherite, narcisi, nontiscordardimé, papaveri, primule e ancora rosa canina, viole e violette, in mezzo ai quali si animano l'airone, il cane e i conigli, la fagianella e il falco, senza tralasciare lepri e un mitico unicorno che, nel mostrarsi inusualmente prostrato, farebbe pensare ad un gesto di amorevole sottomissione (forse) ai voti coniugali. Ma è soltanto una delle tante supposizioni che velano la storia di questo capolavoro: a parlare in termini oggettivi, invece, restano le dimensioni importanti – 267x790 cm – e la composizione del panno con filati di lana e di seta in 25 diverse tonalità di colore composti in una mirabile fattura.



Il percorso archeologico

Nell'area archeologica conservata nel sottosuolo del palazzo, **il percorso museale ricostruisce la lunga vicenda del luogo dove sorge l'Antico Palazzo dei Vescovi**, dal primo insediamento romano alla sua edificazione nel Medioevo, fino alle trasformazioni avvenute nei secoli successivi. È così possibile intraprendere un viaggio nella materialità della storia di Pistoia, fatta di stratigrafie e reperti che raccontano la lunga relazione tra le comunità umane e questo luogo. Tra gli oggetti esposti, perlopiù di uso quotidiano, spiccano alcuni pezzi di particolare pregio, come il raro bicchiere di Edvige, proveniente dall'area siro-palestinese.

Il percorso è arricchito dal progetto multimediale *Pistoia Moving Stories*, che, grazie a strumenti digitali avanzati – tra cui ricostruzioni 3D del palazzo e di alcuni reperti, animazioni video e paesaggi sonori – propone approfondimenti e narrazioni interattive, integrando contenuti in realtà aumentata, testi, immagini e video.

Pistoia Sotterranea *Un Viaggio nel Labirinto della Storia*



Un affascinante itinerario archeologico che si snoda sotto la città: **Pistoia Sotterranea** con i suoi 650 metri è **il percorso ipogeo** più lungo della Toscana e mostra le fasi storiche e architettoniche della costruzione dell'**Ospedale del Ceppo e dell'espansione della città**.

Qui ne viene tracciata la storia partendo letteralmente dalle **fondamenta** fino ad arrivare al più recente passato.

Pistoia Sotterranea è un affascinante percorso archeologico guidato che si snoda sotto la città e consente di scoprirla da un altro punto di vista, in particolare esplorando le varie attività collegate all'uso dell'acqua nella città antica.

Il percorso si trova all'interno dello **Spedale del Ceppo** di Pistoia e si snoda lungo l'antico letto del torrente Brana, poi deviato e ridotto a Gora di Scornio, tutt'oggi viva e intubata in questo tratto. Pistoia Sotterranea non è solo una visita guidata — è un viaggio attraverso otto affascinanti capitoli nascosti della storia. Sotto le strade di questa città toscana si cela un mondo dimenticato: antichi fiumi, cunicoli misteriosi, ospedali segreti e storie di donne, guerrieri e creature leggendarie. Ogni tappa del percorso è come un pezzo di un puzzle — scoprendoli uno dopo l'altro, capirai come Pistoia è stata costruita, curata, difesa e persino sussurrata dal vento delle acque perdute.



Prenotazioni entro il 20 febbraio 2026 (salvo esaurimento posti)

Contributo individuale di partecipazione 65,00 € (min.40-max 50 partecipanti) da versare come conferma per l'adesione all'iniziativa entro il 20 febbraio.

La gita è riservata a Socie e Soci del Cral Università di Siena

La quota comprende

- ❖ Visite guidate condotte in tutti i siti in programma da collaboratori della Mirios s.n.c. di alto profilo
- ❖ Tutti i biglietti nei siti indicati in programma: Battistero e il Duomo di Pistoia, palazzo dei Vescovi, Pistoia Sotterranea,
- ❖ Auricolari per un migliore ascolto
- ❖ Materiale ad personam a cura della Mirios s.n.c.
- ❖ Pullman GT in esclusiva da Siena

La quota non comprende:

- ❖ Il pranzo
- ❖ Quando non indicato in "la quota comprende"

Modalità di versamento del contributo

- Direttamente nella sede del Cral nei giorni di apertura;
- Con bonifico bancario al Cral UniSiena – c/o Intesa San Paolo – agenzia P.zza Tolomei – Siena **IBAN: IT 68 S 03069 1422 2100 0000 02219**
nell'oggetto/causale **va specificato: contributo per Gita a Pistoia**

Referente del CRAL: Daniela Rossi con la collaborazione di Anna Capano